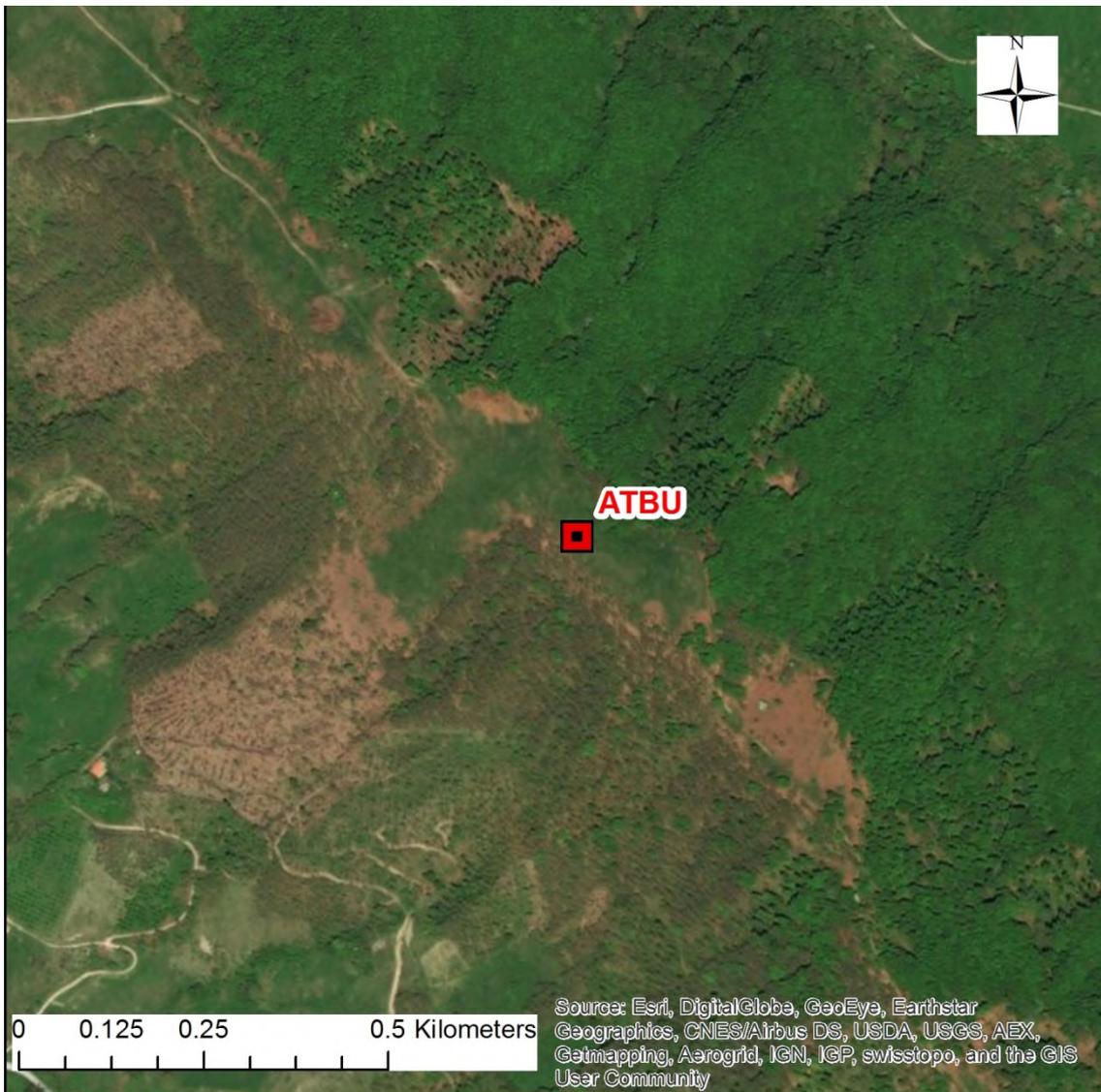
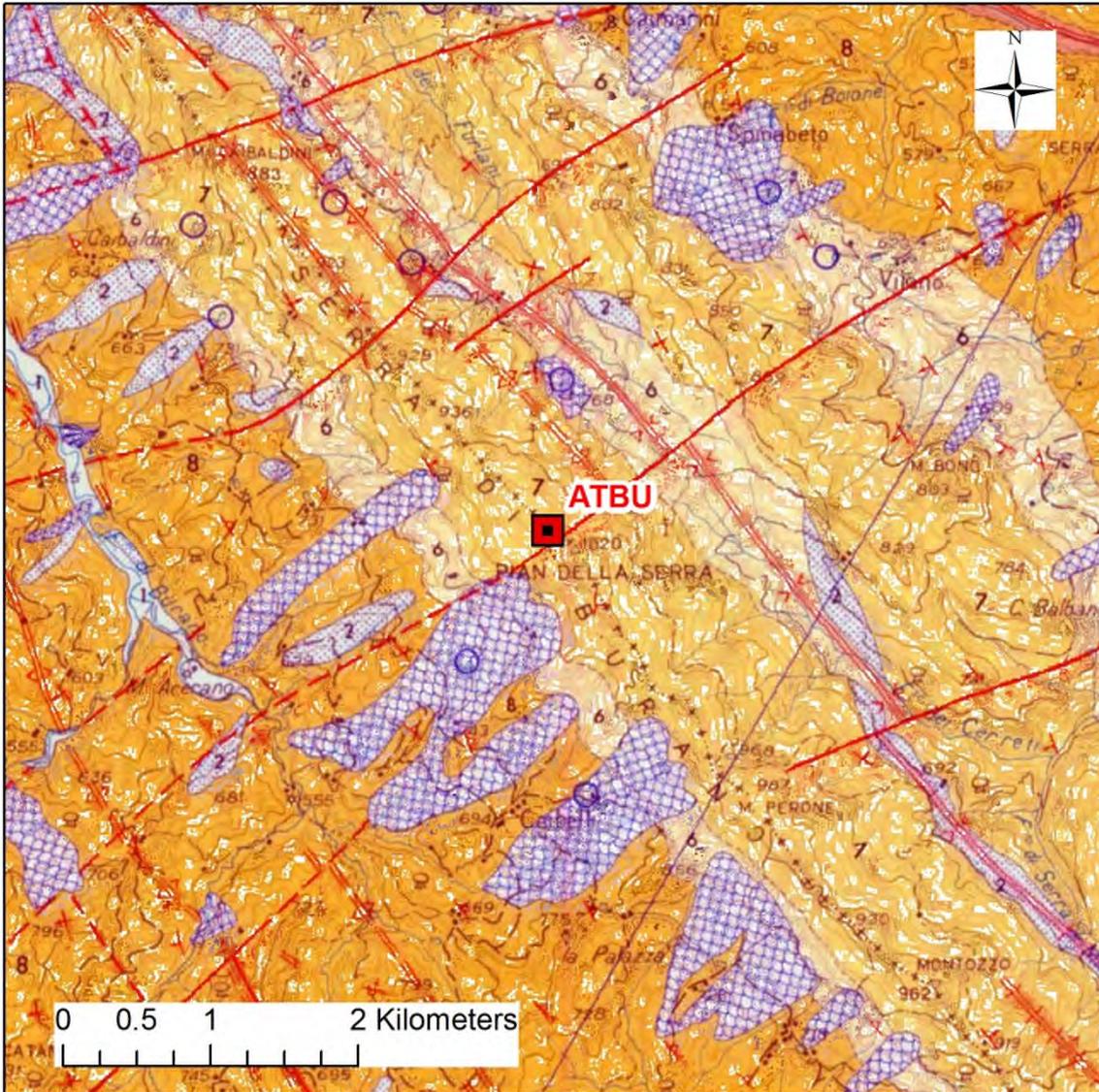


SCHEDA STAZIONE SISMICA ATBU

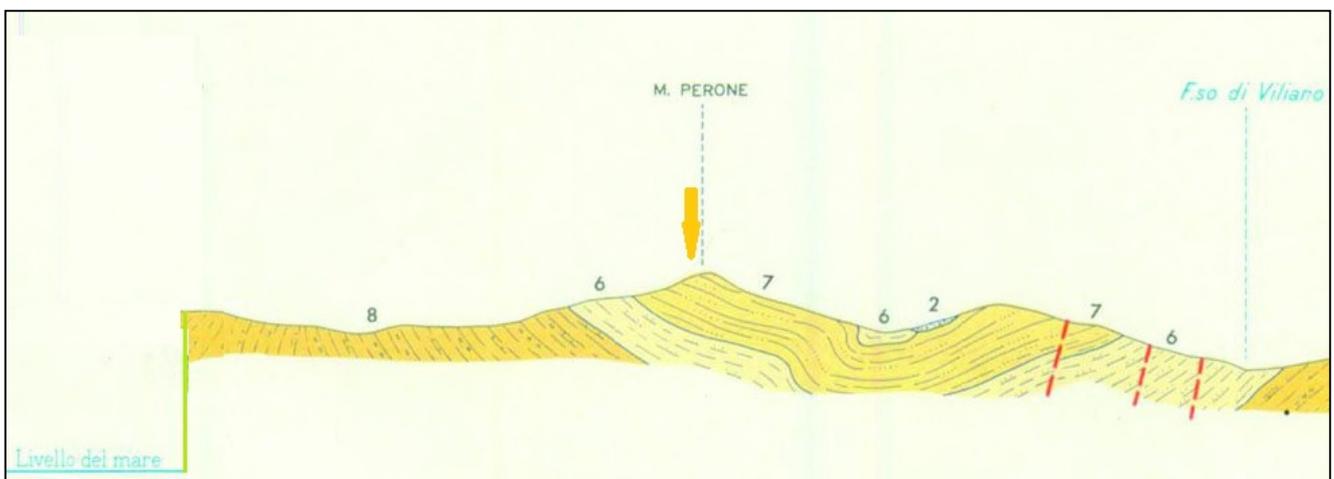
1. SEZIONE GRAFICA



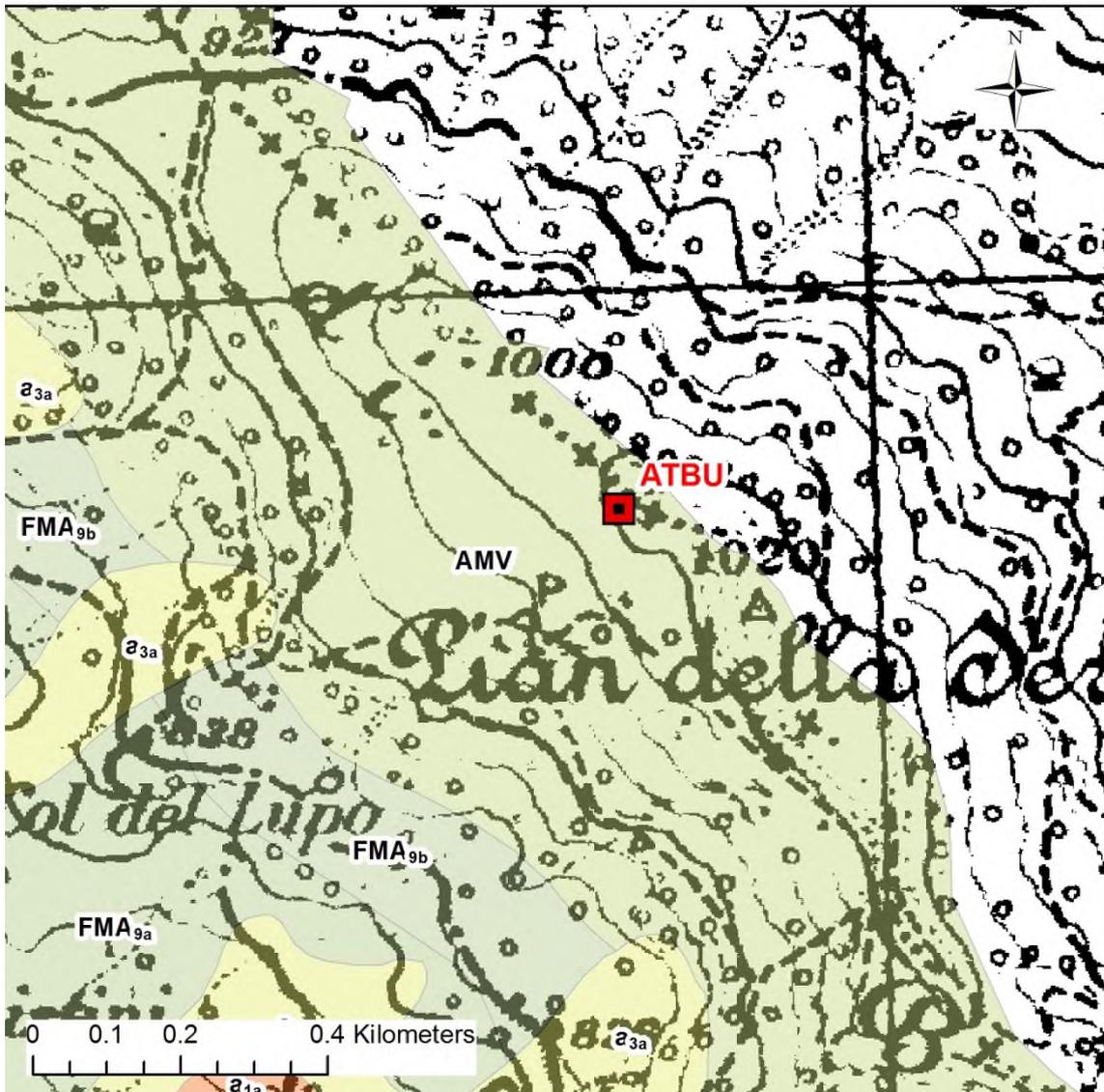
Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



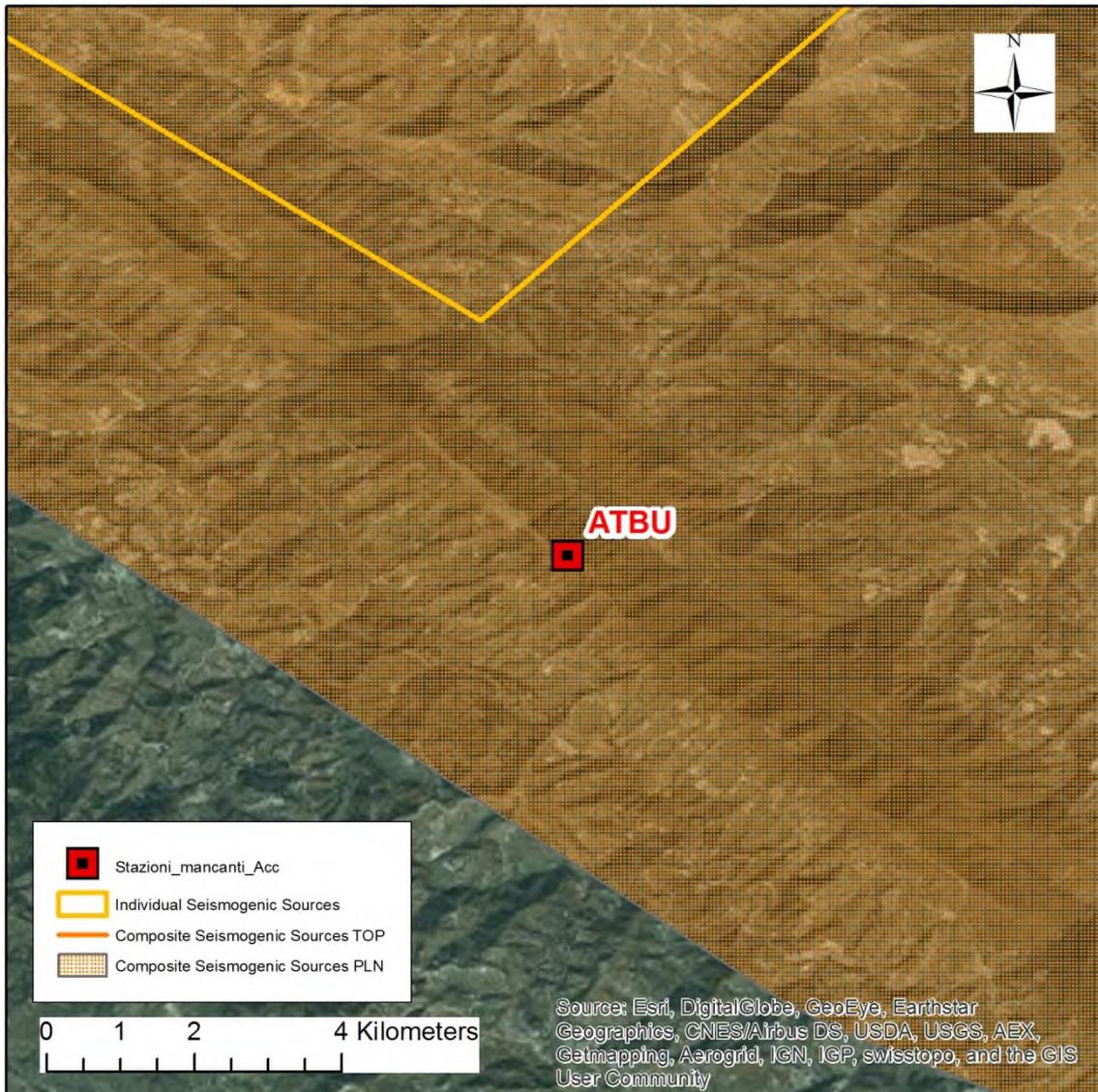
Stralcio in scala 1:50.000 del foglio n. 290, Cagliari, della Carta Geologica d'Italia con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio del profilo geologico I, orientato SW-NE, estratto dal Foglio Geologico in scala 1:50.000. La freccia gialla indica la proiezione della posizione della Stazione sul tracciato del profilo.



Stralcio in scala 1:10.000 della Sezione n. 290110 della Carta Geologica della Regione Umbria con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio alla scala 1:100.000 dell'ortofoto con in evidenza la stazione sismica collocata all'interno della sorgente sismogenetica composta denominata Bore-Montefeltro-Fabriano-Laga, individuata all'interno del Database of Individual Seismogenic Sources (DISS) dell'INGV.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84) Latitudine N

Longitudine E

Quota m s.l.m.

Regione

Provincia

Comune

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 290 Cagli scala 1:50.000.

Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 290 Cagli scala 1:50.000.

Carta Geologica della Regione Umbria sezione n. 290110 scala 1:10.000

Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

Inquadramento geologico

La Stazione in oggetto è situata nell'area montuosa di Serra di Burano, ad una quota di circa 988 m s.l.m. E' collocata a circa 9.0 km da un epicentro di forte terremoto.

Osservando lo stralcio del Foglio 290 Cagli scala 1:50.000 e della carta geologica regionale, il contesto litostratigrafico locale è dominato dai depositi miocenici delle Marne ed Arenarie del M. Vicino (**6-7/AMV**) e della Formazione Marnoso Arenacea (**8/FMA**).

Le Marne ed Arenarie di M. Vicino (**6-7/AMV**) chiudono la sedimentazione marina del Miocene; si distinguono due orizzonti in prevalenza marnoso-argilloso-siltosi ed uno arenaceo interposto. Gli orizzonti pelitici sono costituiti da fittissime alternanze di marne argilloso-siltose e di argille siltose, intercalate da sottili strati arenacei che diventano sempre più frequenti verso il passaggio con il membro arenaceo. Quest'ultimo è composto da arenarie quarzoso feldspatiche con cemento argilloso-marnoso in strati di spessore compreso fra i 20 ed i 100 cm. Lo spessore è variabile fra i 250 ed i 400 m.

La Formazione Marnoso-Arenacea (**8/FMA**) è caratterizzata da strati o banchi marnoso-siltosi in alternanza con strati arenacei; localmente si trovano strati e banchi calcarenitici. I litotipi si associano in modo diverso, in modo tale che la formazione assume particolarità litologiche diverse da zona a zona.

Strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. In particolare, la stazione ricade all'interno della sorgente sismogenetica composita denominata Bore-Montefeltro-Fabriano-Laga, individuata all'interno del Database of Individual Seismogenic Sources (DISS) dell'INGV.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Dai dati della Carte Geologiche consultate, è possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da uno spessore massimo di 400 m di arenarie in strati e banchi con interstrati di siltiti e marne grigie (**6-7/AMV**).

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Nella letteratura consultata è specificato che le arenarie di M. Vicino hanno un rapporto A/P molto maggiore di 1.

La classe litologica in cui classificare i terreni affioranti corrisponde alla **A10** complessi pelitico arenacei.